COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 18 MARZO 2022 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



MODICA

Ubriaco sfonda a calci le porte di un condominio Arrestato dai carabinieri

Il giovane ha creato scompiglio in uno stabile del centro storico. Necessario l'intervento dei militari dell'Arma per riportare la calma. Il 25enne è stato fermato.

MICHELE FARINACCIO pag. XVII

VITTORIA

Commissione Trasparenza, l'ok «Numina entro 48 ore o sarà espulso»

GIUSEPPE LA LOTA pag. XVII

VITTORIA

Licitra. «Dramma delle case all'asta rinviato sine die dalla politica»

GIUSEPPE LA LOTA pag. XV



SAN GIUSEPPE

Torna la festa dei papà con il concorso di poesia per i ragazzi del catechismo

Domani in chiesa Madre a Giarratana un momento molto atteso per tutte le famiglie nel contesto delle celebrazioni in onore del patriarca.

ALESSIA CATAUDELLA pag. XVIII

Lavoro, s'aspettava la ripresa ma è ricaduta

L'allarme. Carasi (Cisl): «Raccogliamo ogni giorno le segnalazioni di imprese in bilico per sopravvivere»
Il rincaro dei carburanti e delle materie prime rischia di abbattersi sul settore terziario e manifatturiero

Dipasquale (Pd) chiede sostegni per agricoltura e zootecnia, Modica eroga 500 mila euro al settore



Altro che ripresa. Le imprese, i lavoratori e le famiglie dell'area iblea stanno facendo i conti con un'allarmante ricaduta. La segretaria generale dell'Uil Cisl Ragusa Siracusa Vera Carasi dice: «Raccogliamo ogni giorno le segnalazioni di imprese in bilico per sopravvivere». Il rincaro dei carburanti e delle materie prime rischia di abbattersi sul settore terziario e manifatturiero. L'on. Nello Dipasquale (Pd) chiede sostegni per agricoltura e zootecnia. Intanto, il Comune di Modica eroga 500mila euro al settore.

LAURA CURELLA pag. XIV



SCUOLA DI PACE

Comiso. La scuola Pirandello riempie piazza Fonte Diana mentre tutto il territorio provinciale si sta mobilitando per accogliere i profughi in fuga dalla guerra in Ucraina

I SERVIZI pagg. XII-XIII

LA DECISIONE

Green pass dal primo maggio non sarà più un obbligo di legge

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XVI

COVID



Il virus fa ancora male altri due decessi e contagi in ascesa ma calano i ricoveri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XVI

La cerimonia. Un momento semplice ma significativo con i massimi rappresentanti delle istituzioni

Il giorno dell'Unità d'Italia celebrato in piazza anche a Ragusa





È stato celebrato ieri mattina, sul sagrato della cattedrale di San Giovanni, davanti al monumento ai Caduti, la "Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera", organizzata dalla Prefettura insieme al Comune capoluogo, alla presenza delle autorità civili e militari. Pochi ma significativi momenti, volti a dare alla ricorrenza la dovuta rilevanza con l'esecuzione dell'alzabandiera e dell'inno nazionale. A seguire il prefetto Giuseppe Ranieri (nella foto adesso) ha dato lettura del messaggio del Presidente della Repubblica.

MICHELE FARINACCIO pag. XV

LA PREVENZIONE



Nuovi positivi è boom di tamponi file in farmacia e nei laboratori

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XVI

Accoglienza, Modica e la nuova studentessa A Scicli gelato ucraino

Solidarietà. Il sindaco di Comiso avvia ricognizione sui privati
Domenica da palazzo San Domenico fiaccolata e testimonianze

ALESSIA CATAUDELLA

L'emergenza umanitaria ucraina continua ad essere in cima alle agende anche dei Comuni del Ragusano. Il Comune di Comiso ha avviato una ricognizione per verificare se ci sia la disponibilità ad accogliere temporaneamente famiglie ucraine. "Con avviso pubblico dell'assessorato alle Politiche comunitarie e Sportello Europa – spiega il primo cittadino, Maria Rita Schembari - l'amministrazione intende procedere ad una ricognizione, su tutto il territorio comunale, delle disponibilità di famiglie e singoli cittadini all'accoglienza temporanea e al sostegno di persone e nuclei familiari provenienti dall'Ucraina e in fuga dalle zone di conflitto. Il Comune di Comiso, in raccordo con la Prefettura di Ragusa e con Anci Sicilia, raccoglierà le adesioni e, successivamente, chi ha manifestato disponibilità potrà essere contattato dalle autorità preposte, in seguito ad opportuno approfondimento, per l'attivazione dell'accoglienza solidaristica, individuando idonee forme di coinvolgimento".

"Possono manifestare la propria disponibilità all'accoglienza – ancora Schembari - famiglie, singoli cittadini e associazioni e soggetti del Terzo Settore residenti o con presenza prevalente sul territorio comunale. La disponibilità all'accoglienza è da intendersi per emergenza umanitaria presso alloggi privati, strutture alberghiere o extra alberghiere, quali casa vacanze, bed and breakfast, agriturismi, affittacamere, strutture religiose. La disponibilità all'accoglienza dovrà essere manifestata compilando il form pubblicato sul sito dell'Ente o mediante consegna brevi manu all'Ufficio protocollo in via degli Studi a Comiso. Le adesioni saranno successivamente condivise con la Prefettura di Ragusa e con Anci Sicilia ed eventualmente potranno dar luogo a una proposta concreta di accoglienza, previa individuazione di idonee forme da parte delle autorità proposte".

Da Modica la storia di Valeriia Kordoba. La raccontano su Radio Rtm Diletta Civello, Emilia Maltese e Virginia Modica della classe 4^. Lunedì l'"Archimede" di Modica ha accolto la nuova alunna con tutti gli onori, Valeriia, 16 anni, arrivata dall'Ucraina. Viene da Kovel, al confine con la Polonia, dove lei, la mamma e la sorella minore si sono rifugiate il 24 febbraio e dove sono rimaste per sei giorni in attesa della nonna, che lavora a Modica e che è andata a prenderle in macchina. "La nonna le ha aspettate a Varsavia e, da lì, è iniziato il viaggio – scrivono le alunne - 3000 km percorsi in tre giorni. Compagni di viaggio anche il gatto e il cane. È stata felice e triste, allo stesso tempo, di lasciare la sua città in guerra, gli amici, la sua casa. Ama da sempre l'Italia, che considera un bel posto e dove era stata in vacanza quattro anni fa".

Valeriia vorrebbe trasferirsi a Milano e poi tornare in Ucraina. Il suo sogno è quello di diventare un'attrice e, in Ucraina, ha già partecipato come attrice e ballerina a qualche concorso e manifestazione. Si è sentita subito accolta e ama la sua nuova classe. I suoi compagni sono molto felici di averla in classe e, per ora, preferiscono non chiederle cose personali per evitare di farle venire in mente brutti pensieri.

Ancora da Modica, un'altra iniziativa pro Ucraina. Nella giornata di domenica 20 marzo, dalle 9.30 alle 12.30, ci sarà un punto di raccolta in largo Innocenzo Pluchino, con "Insieme per l'Ucraina", manifestazione promossa e organizzata dal Pd Sicilia.

I generi di prima necessità oggetto della raccolta e concordati con la comunità di Sant'Egidio sono i seguenti: generi per l'infanzia (pannolini, salviettine imbevute, gel igienizzanti, mascherine chirurgiche e ffp2), materiali per medicazione (bende, ovatta, garza, disinfettante, cerotti); antidolorifici (deksalgin, paracetamolo 100 ml, analgin), antibiotici in compresse e in fiale (ceftriakson, metronidazol, levofoksacin).

E lunedì 21 marzo alle 20.30 partirà da Palazzo San Domenico una fiaccolata a cui potranno partecipare tutti coloro che vorranno esprimere la propria solidarietà alla popolazione ucraina e la propria avversità a ogni forma di guerra. La fiaccolata culminerà presso il parco di San Giuseppe U Timpuni dove saranno ascoltate testimonianze dirette di chi ha vissuto e sta vivendo in prima persona questo dramma.

A Scicli, una gelateria a sostegno della popolazione ucraina. Domani, alla "Nivera" e in contemporanea in molte altre gelaterie d'Italia, si potrà trovare un gelato solidale destinato a raccogliere fondi per la popolazione colpita dalla guerra. Dagli organizzatori è stato scelto un giorno simbolico, quello della Festa del papà, per lanciare la campagna di raccolta a sostegno della popolazione colpita dalla guerra. "E' un piccolo gesto", dichiarano i promotori, "non politico ma umano". Per l'occasione, verrà proposto dalla gelateria Nivera un gelato giallo-blu. Due gusti dedicati, che richiamano i colori della bandiera ucraina. L'incasso relativo alle donazioni legate ai due gusti andrà a sostenere la campagna a supporto dell'Ucraina di Emergency.

GIALLOBLU. Due gusti con i colori della bandiera di Kiev, con il ricavato per Emergency Raccolta di aiuti in largo Pluchino organizzata dal Pd siciliano

COMISO

La «Pirandello» riempie la piazza per solidarietà

COMISO. a.c.) Gli alunni del comprensivo "L. Pirandello" di Comiso si sono dati appuntamento ieri in piazza Fonte Diana per un corteo di solidarietà e dire "No alla guerra, pace in Ucraina". La manifestazione è stata organizzata dalla scuola e dal Comune. L'assessore comunale Dante Di Trapani e una rappresentanza della comunità ucraina hanno accolto i manifestanti. "È importante che anche dalla nostra città si levi la voce della solidarietà", ha detto Di Trapani. La dirigente scolastica Giovanna Campo ha incoraggiato i ragazzi. "In soli 2 giorni – ha detto - abbiamo preparato tutto". Gli alunni hanno recitato poesie e riflessioni sulla pace, eseguito canti, ascoltato brani, tra questi "L'inno alla gioia" di Beethoven, "Imagine" di John Lennon.



COMISO

Mancati pagamenti alla Volta Pagina

Il mancato pagamento delle retribuzioni ai dipendenti della cooperativa "Volta Pagina" che opera a Comiso nel settore disabilità sta creando notevoli difficoltà agli operatori. Lo dice la Cgil che annuncia un giorno di protesta con un sit in se il Comune non regolarizzerà le liquidazioni in questione.

COMISO: È INIZIATO IL SOLENNE NOVENARIO

Maria Santissima Annunziata, le celebrazioni con il canto musicato dal maestro Pulvirenti

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Iniziato il solenne Novenario a Maria Ss. Annunziata. Una venerazione che in città, nella basilica dell'Annunziata, affonda le sue radici già nell'antica chiesa di San Nicola. La solennità dell'Annunciazione è il mistero centrale per la fede della Chiesa perché è direttamente correlata con l'Incarnazione del Signore e prepara e introduce alla Pasqua. "La centralità dell'Annunciazione del Signore – ha ricordato il parroco don Girolamo Alessi – è stata efficacemente evidenziata dal teologo Bulgakov che l'ha definita la Pentecoste di Maria o la Proto-Pentecoste della Chiesa. È l'inizio dell'Omega, l'inaugurazione dell'Alleanza Nuova nel sangue del Dio-uomo, l'inizio del giudizio escatologico. Perciò l'Annunciazione è la parte del tutto, la radice e l'inizio cronologico e salvifico dell'evento pasquale".



Le statue dell'Annunciazione

Il Novenario scandisce i nove giorni precedenti alla solennità liturgica. È di autore ignoto ed è stato musicato dal maestro Alfio Pulvirenti. Il canto del novenario è eseguito, dopo la celebrazione eucaristica che inizia alle 19, dal tenore Antonio Alecci e dal baritono Johnny Salvatore Criscione con all'organo il maestro Andrea Strada. Per ciascuna sera, gli otto arcipreti della diocesi di Ragusa si alterneranno a presiedere le celebrazioni eucaristiche. L'altro ieri la santa messa è stata presieduta da don Salvatore Converso, parroco della basilica San Giovanni Battista di Vittoria, ieri, invece, da don Giuseppe Antoci, parroco delle parrocchie Maria Ss. Assunta e San Giovanni Battista di Monterosso. Oggi sarà la volta di don Salvatore Vaccaro parroco della chiesa Santa Maria La Nova di Chiaramonte. Nei prossimi giorni seguiranno nell'ordine il parroco della cattedrale di San Giovanni Battista di Ragusa don Giuseppe Burrafato, il parroco della parrocchia San Giovanni Battista di Santa Croce don Salvatore Puglisi, il parroco della parrocchia Maria Ss. Annunziata e San Giuseppe di Giarratana don Mariusz Starczewski, il parroco della parrocchia San Nicolò di Bari don Mario Cascone e il parroco della Chiesa Madre di Comiso don Innocenzo Mascali. Il Novenario si concluderà giovedì prossimo, vigilia della solennità dell'Annunciazione alla presenza del vescovo di Ragusa Giuseppe La Placa.

COMISO

Armonie sacre, Cannizzaro oggi a Santa Maria delle Stelle

DANIELA CITINO

L'organo è il più sacro degli strumenti e l'eco dei suoi suoni magnifica le navate di ogni dimora religiosa. "Dopo una lunga pausa abbiamo riproposto "Armonie sacre tra i sentieri dell'anima", un percorso in quattro tappe di concerti per organo" annuncia padre Biagio Aprile direttore dell'Ufficio per la Cultura della Diocesi di Ragusa che ha la curatela della rassegna "Cultura per la vita". A tenere il primo dei concerti è stato l'organista Diego Cannizzaro proponendo e commentando, ieri nella basilica di San Giovanni a Vittoria e oggi, allo stesso orario, nella Chiesa Santa Maria delle Stelle di Comiso, una serie di brani significativi dell'epoca segnata dall'origine storica dell'organo specifico, in particolare le messe per organo di Giovanni Salvatore, Girolamo Frescobaldi, Giovanni Battista Fasolo e Domenico Zipoli. Gli appuntamenti proseguiranno nel mese di maggio, e si vedrà anche la partecipazione del Coro "Enarmonia" di Ragusa, diretta dal maestro Dario Adamo.



502
I decessi in provincia dall'inizio della pandemia

5.970
I casi di soggetti positivi che risultano 345 in più rispetto al giorno prima

38
Lieve decremento per il numero dei ricoverati



Nel bollettino quotidiano dell'Asp contagi ancora in salita mentre i ricoveri continuano a scendere



Il covid non vuol mollare la presa sono decedute altre due persone

Muoiono in casa una 94enne di Monterosso, vaccinata con due dosi, e al Gp II un vittoriese 59enne con altre patologie

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di 2 decessi di persone positive al coronavirus. Si tratta di una donna di Monterosso di 94 anni (vaccinata con 2 dosi) deceduta a casa e di un uomo di Vittoria di 59 anni (vaccinato con 3 dosi, con diverse patologie) deceduto in Terapia Intensiva al Giovanni Paolo II di Ragusa.

Sale quindi a 502 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio si registra un nuovo aumento dei positivi che salgono a 5.970 (mentre ieri erano 5.625) e, di questi, 5.932 - cioè 347 in più di ieri - si trovano in isolamento domiciliare e 38 ricoverati in ospedale (i dati su Rsa Covid non sono pervenuti).

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 259 (+3), Chiaramonte Gulfi 123 (+5), Comiso 404 (+8), Giarratana 36 (+3), Ispica 430 (+30), Modica 1.307 (+111), Monterosso Almo 49 (+4), Pozzallo 567 (+49), Ragusa 1.202 (+79), Santa Croce Camerina 106 (+14), Scicli 692 (+13), Vittoria 757 (+28). Scendono, invece i ricoverati, che passano da 40 a 38. Di questi, 22 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 6 nel reparto di Malattie Infettive, 10 in Astanteria Covid e 6 in Terapia Intensiva (4 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 9 pazienti: 6 in Malattie Infettive, 2 in Ortopedia e 1 in Chirurgia (1 fuori provincia). Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 7: tutti in Medicina Covid. Salgono a 62.847 (cioè 383 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della dell'emergenza sanitaria: 263.898 sono i molecolari, 38.333 i sierologici, 747.188 i rapidi, per un totale di 1.049.419 test complessivi.

Continua invece ad andare a rilento la campagna vaccinale che, nella giornata di mercoledì, ha fatto registrare soltanto 519 dosi somministrate: 33 prime dosi, 118 richiami e 356 terze dosi. Per quanto riguarda gli under 12, le dosi somministrate nella giornata di mercoledì, sono state 17: 5 prime dosi e 12 richiami. Dall'Asp di Ragusa spiegano che al momento le dosi disponibili non mancano, ma naturalmente sono proporzionate alle richieste che, in questo momento, sono ridotte. «Se le richieste dovessero aumentare-dicono- le forniture sarebbero subito adeguate». Quindi, se ad oggi non ci sono state nuove forniture, è perché negli hub e nei centri non c'è un'affluenza tale da chiedere nuovi vaccini.

Ritorna la preoccupazione, è boom di tamponi Su 2873 test antigenici fatti riscontrati 943 casi

Farmacie e laboratori analisi presi d'assalto

Nella giornata del 16 marzo (ultimo aggiornamento disponibile), in provincia di Ragusa c'è stato un vero e proprio boom di screening effettuati, principalmente, nelle farmacie e nei laboratori analisi.

Tutto questo è frutto della crescente preoccupazione dei cittadini legata all'aumento dei contagi. Nello specifico, per quanto riguarda la giornata di mercoledì scorso, i tamponi antigenici rapidi somministrati in provincia sono stati ben 2873 con il risultato di 943 persone risultate positive al Covid-19. Entrando più nel dettaglio, 646 test sono stati effettuati nei drive-in straordinari organizzati dall'Asp di Ragusa nei vari comuni della provincia per "liberare" le tante persone poste in isolamento domiciliare o in quarantena.

In questo caso i positivi riscontrati sono stati 247: 4 a Giarratana, 114 a Pozzallo, 8 a Modica, 70 a Ragusa e 51 a Vittoria. Va ricordato che nei drive-in straordinari possono recarsi solo coloro i quali ricevono l'Sms inviato dal sistema informatico dell'Asp di Ragusa per indicare luogo e ora dello screening. Diversa la situazione nelle strutture territoriali esterne dove, principalmente, si recano le persone che ritengono di avere dei sintomi attribuibili al Covid 19. In questo caso specifico, in riferimento al 16 marzo, i tamponi antigenici rapidi effettuati sono stati 2227 con il risultato di 696 positivi riscontrati.

C. R. L. R.

LA NOVITÀ

Addio al Green pass, la decisione avrà valore dal primo maggio



c.r.l.r.) Dal prossimo 1° maggio addio al Green pass: questa è una delle principali novità inserite nel nuovo decreto Covid che porrà fine gradualmente a tutte le restrizioni. La cabina di regia convocata ieri a Palazzo Chigi in vista del Consiglio dei ministri ha stabilito la road-map delle riaperture, che verrà seguita dopo la fine dello stato d'emergenza Covid fissata al prossimo 31 marzo. Dal 1° aprile verranno eliminate tutte le strutture emergenziali, come il Cts e il commissario per l'emergenza Covid, in sostituzione verrà creata una unità operativa presso il ministero della Sanità in regime transitorio per il completamento della campagna vaccinale. Dal 1° aprile non ci sarà l'obbligo di Super Green Pass sui luoghi di lavoro per gli over 50.

Musumeci si tira fuori dalla "palude" «Io governo, non faccio chiacchiere»

I "sassolini" del governatore. «Aspetto di capire perché non dovrei ricandidarmi»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La "palude" di Sala d'Ercole non scoraggia più di tanto il governatore siciliano Nello Musumeci. Ieri, incontrando i giornalisti a margine della presentazione dell'Accademia del tonno rosso, Musumeci ha toccato molti dei punti relativi alle principali criticità relative al rapporto di coalizione, senza trascurare gli ultimi fatti importanti riguardo alle Amministrative. A partire dal passo indietro dalla giunta regionale annunciato martedì da Roberto Lagalla, che scende in campo come candidato sindaco a Palermo: «Il centrodestra unito non può che vincere le prossime elezioni, a Palermo, a Messina e alla Regione. Questo è l'auspicio di tutti e sono convinto che alla fine si arriverà a questa unità».

Tra ottimismo e ragionamenti, Musumeci però osserva che deve farsi avanti il «valore assolutamente insostituibile - pur nelle differenti visioni, sensibilità e nei diversi punti di vista - dell'unità del centrodestra» che invece si sta trasformando, almeno al momento, in una palestra di ambizioni personali e di risentimenti incrociati su cui l'inquilino di Palazzo d'Orleans non indugia più di tanto: «Ho già detto che l'unità si consacra attorno alla candidatura del presidente della Regione. Il presidente della Regione uscente c'è: qualcuno dentro la coalizione deve spiegarmi perché non deve essere candidato».

È un refrain che continua da entrambe le parti, rispetto al quale Musumeci non intende cambiare tono: «Lavoriamo per produrre risultati, poi vedremo quali saranno i motivi per dire no alla mia candidatura. Ancora li sto aspettando». Forte dello spazio riconquistato nello scacchiere di FdI, Musumeci, va oltre la querelle contingente: «In ogni caso questo è un tema che riguarda le forze politiche, non il presidente della Regione. Si tratta solo di chiacchiere per alzare il prezzo, ma io non mi occupo di mercati». Sulle dimissioni annunciate da Lagalla, il governatore annuncia una nota di dettaglio, ma l'effetto "loop" che rischia di determinare un ulteriore avvitamento nelle settimane che precedono l'arrivo della Finanziaria regionale non facilita le cose.

Dura invece la presa di posizione da parte del segretario regionale del Pd Anthony Barbagallo sulla rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali: «Ci hanno provato nel 2018 ad abolire le Soprintendenze - commenta - ora il governo Musumeci ci ritenta: no all'abolizione, ma le svuota di competenze con la scusa della riorganizzazione e dell'efficientamento della macchina regionale. Con un tratto di penna, infatti, spariscono le sezioni scientifiche delle Soprintendenze. Ma il Pd dice no a questo gioco da parte di un governo oramai alla canna del gas». L'atto di accusa dei Dem viene perfezionato riavvolgendo il nastro: «Nel 2018 parlarono di mera svista, oggi – prosegue Barbagallo - ci riprovano, in modo più subdolo cancellando un servizio, quello delle sezioni scientifiche, fondamentale per le soprintendenze e peraltro previste dalle leggi regionali. Dopo il "blocca-nomine", con il quale abbiamo impedito al governo Musumeci di nominarsi i dirigenti in piena campagna elettorale, ecco un altro atto "disperato"».

Sulla norma "blocca-nomine" tutt'altra lettura viene data dal leghista Vincenzo Figuccia: «La norma, anche se può essere parzialmente condivisibile, è un pericoloso harakiri per il centrodestra siciliano. Ormai stiamo dando l'impressione di una completa balcanizzazione della nostra area politica: non è certo un buon viatico per trovare condivisione nelle scelte delle candidature per le amministrative e le regionali».

I russi attaccano ancora dal cielo Mariupol piange 20mila morti

Nuove minacce. Arrivano dalla Bielorussia segnali ostili contro Kiev. Raid su Kharkiv

LUCA MIRONE

ROMA. Le forze armate russe stanno intensificando gli attacchi a distanza sulle città ucraine, per compensare gli scarsi progressi nell'avanzata sul terreno. E a pagarne il prezzo sono soprattutto i civili. Sul fronte sud Mariupol è praticamente distrutta, e si temono fino a ventimila morti. Anche nel nordest Chernihiv e Kharkiv sono state bersagliate da nuove raffiche di bombe e colpi di mortaio, che hanno provocato decine di vittime tra i residenti. Attacchi che il G7 ha condannato duramente, assicurando che «gli autori di crimini di guerra ne risponderanno».

La Russia, stima il Pentagono, ha lanciato più di 1.000 missili in queste prime tre settimane di invasione. Colpire dal cielo è una tattica per far collassare dall'interno i propri obiettivi, nella misura in cui la resistenza degli ucraini lungo il percorso e le difficoltà nei rifornimenti stanno impedendo alle truppe di Putin di entrare nei centri abitati. Gli effetti di questa morsa asfissiante sono evidenti a Mariupol, dove il 90% degli edifici è stato distrutto per i bombardamenti quotidiani dei russi, hanno affermato le autorità locali. All'indomani dal raid che ha raso al suolo il teatro che dava rifugio ad oltre mille sfollati. Mentre il governo di Kiev ha stimato che nella città martire sul Mar Nero le perdite tra i civili possano essere 20mila. Soltanto 30mila persone del resto sono riuscite a fuggire, mentre oltre 350mila restano sotto assedio senza acqua ed elettricità.

Una pioggia di fuoco russo è caduta anche su Chernihiv. Le vittime civili accertate sono oltre 50, tra cui una famiglia con tre bambini, ma potrebbero essere molte di più, hanno stimato le autorità regionali. Tra l'altro, tra i civili uccisi c'è anche un cittadino americano. Nell'area di Kharkiv l'artiglieria russa ha provocato almeno 21 morti e 25 feriti, colpendo nella notta la città di Merefa. Tra gli edifici distrutti, anche una scuola ed un centro culturale. In un villaggio poco distante, Kozacha Lopan, è stato denunciato un raid con bombe a grappolo che ha ucciso almeno sei persone.

L'offensiva su Kiev sta procedendo allo stesso modo, con pesanti bombardamenti intorno alla capitale (un bambino di 2 anni è morto in un raid a Novy Petrivtsi), perché i russi sono impantanati. I generali ucraini hanno spiegato di essere riusciti a tenere l'artiglieria del nemico fuori dalla portata del centro e le truppe di Mosca sono lontane ancora 20 chilometri. Per tentare di superare questo stallo, l'Armata di Putin potrebbe ricorrere a breve a rinforzi esterni. Il controverso leader ceceno Ramzan Kadyrov, signore della guerra ceceno al servizio dello zar, è tornato ad annunciare che migliaia di suoi miliziani sono partiti per l'Ucraina. Ai confini russi nel frattempo si stanno addestrando centinaia di mercenari siriani. Che secondo l'intelligence ucraina potrebbero arrivare a decine di migliaia. A Kiev si teme anche un intervento della Bielorussia al fianco di Mosca. «Risponderemo ad un'escalation dell'Ucraina contro di noi», ha minacciato il presidente Aleksandr Lukashenko, e nel Paese sono riprese le esercitazioni militari.

Con il coinvolgimento di milizie e mercenari stranieri c'è il rischio che la guerra di Putin diventi ancora più sporca. Per l'Occidente tutto questo è inaccettabile e lo hanno ribadito i ministri degli Esteri del G7. Con una condanna agli «attacchi indiscriminati contro i civili» e alla «distruzione delle infrastrutture, degli ospedali, dei teatri e delle scuole». Ed un avvertimento: gli autori dei crimini di guerra dovranno renderne conto.

LO SCENARIO

Ecco chi potrebbe processare lo "zar" russo per la feroce aggressione denunciata da Kiev

Quattro ipotesi. Il capo del Cremlino rischia un processo stile Norimberga

ROMA. Vladimir Putin «criminale di guerra». Sono in tanti oramai ad affermarlo, su entrambe le sponde dell'Atlantico, ultima stamattina la ministra degli Esteri britannica Liz Truss. Ma ascoltare un'accusa così grave direttamente dal presidente americano Joe Biden rafforza l'ipotesi che al termine del conflitto lo zar possa davvero pagare per le atrocità attribuite a Mosca nella guerra in Ucraina.

Così ci si comincia ad interrogare su come Putin potrebbe essere portato in un aula di tribunale e processato con l'accusa di aver violato le leggi di guerra e le convenzioni internazionali, come quella di Ginevra. Ad esempio - se fosse provato - ordinando o non impedendo di prendere di mira deliberatamente obiettivi civili (vedi la vicenda del teatro di Mariupol bombardato dall'aviazione russa) o permettendo un uso sproporzionato della forza o quello di armi chimiche o biologiche. Il presidente russo verrebbe in questi casi giudicato sulla base della dottrina legale della 'responsabilità del comandò, quella secondo cui un leader non può non sapere quanto accade sul teatro di guerra. Quattro secondo gli esperti gli scenari possibili.

LA CORTE DELL'AJA. Il Tribunale Penale Internazionale con sede all'Aja (da non confondere con la Corte di giustizia internazionale che è un organismo dell'Onu con sede sempre nella capitale olandese) è competente per i crimini di guerra e quelli contro l'umanità. A rendere questa strada difficilmente percorribile, però, il fatto che sia la Russia sia gli Usa non riconoscono la Cpi, non avendo mai ratificato il trattato.

LA VIA DELL'ONU. La strada allora potrebbe essere quella di trasformare la commissione di inchiesta delle Nazioni Unite in un tribunale internazionale ad hoc, come fu fatto per le accuse di genocidio in Ruanda e per i crimini commessi nella ex Jugloslavia, con i processi a Slobodan Milosevic, Radovan Karad e Rakto Mladic.

MODELLO NORIMBERGA. Per Putin potrebbe inoltre essere decisa la creazione di un tribunale internazionale ad hoc ma stavolta decisa da un gruppo di Stati come quelli della Nato, sulla falsariga del tribunale che processò i nazisti coinvolti nella Seconda guerra mondiale e nella Shoah, creato in base a un accordo tra Usa, Urss e Regno Unito,

TRIBUNALI STATALI. Infine il presidente russo potrebbe essere giudicato anche nell'ambito degli ordinamenti dei singoli Stati che hanno già avviato delle inchieste, vedi la Germania dove esiste una legge nazionale per perseguire i crimini di guerra. Negli Stati Uniti invece non esistono norme del genere, ma il dipartimento della Giustizia ha una sezione che si occupa di crimini come il genocidio, la tortura o il reclutamento di soldati bambini. ●



«Pace possibile entro 10 giorni» La Turchia guida la mediazione

Spiragli. Diplomatici ucraini ammettono: «La posizione di Mosca si è ammorbidita»

ALBERTO ZANCONATO

ROMA. «Da pochi giorni a una settimana e mezzo»: questo l'orizzonte temporale entro il quale l'Ucraina punta ad arrivare ad un accordo di pace con la Russia, secondo quanto annunciato dal capo negoziatore di Kiev, Mikhailo Podolyak. Dieci giorni che diranno se è possibile non solo mettere fine al bagno di sangue ma anche rafforzare la sicurezza futura dell'intera Europa. A fare da garanti per tale intesa, fa sapere Ankara, dovrebbero essere diversi Paesi, tra cui i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (compresa dunque la Russia), la Turchia e la Germania.

E' dunque un accordo di vasto respiro quello al quale si sta lavorando, grazie al ruolo sempre più marcato della Turchia, il cui ministro degli Esteri Mevlut Cavusoglu è arrivato a Leopoli dopo colloqui avuti il giorno prima a Mosca. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan è tornato a parlare al telefono con Vladimir Putin. Mentre il punto sulle trattative sarà fatto anche in una conversazione telefonica in programma venerdì tra il presidente americano Joe Biden e quello cinese Xi Jinping. Il possibile ruolo della Repubblica popolare, che ha ottimi rapporti di cooperazione con la Russia ma anche con l'Ucraina (di entrambi è il primo partner commerciale), è visto del resto come fondamentale da diverse fonti diplomatiche. Mentre il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è tornato intanto a riunirsi per esaminare la situazione sul terreno

Le previsioni su un possibile accordo imminente, fatte da Podolyak in un'intervista al portale polacco Wirtualna Polska, non giustificano tuttavia ancora l'ottimismo. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in un'intervista alla Nbc, ha parlato infatti di negoziati ancora «abbastanza difficili». Il suo ministro degli Esteri Dmytro Kuleba riconosce che la delegazione del suo Paese e quella della Russia sono ancora «lontane» da un accordo. Mentre secondo il segretario di Stato Usa Antony Blinken, Mosca non starebbe facendo «sforzi significativi» nelle trattative. D'altra parte, con buona pace dei negoziatori, l'unico a decidere in Russia resta Vladimir Putin, che oggi Biden è tornato a chiamare «un dittatore omicida» dopo avergli dato del «criminale di guerra». «Tutti cerchiamo la pace, ma purtroppo il presidente Putin non vuole la pace», ha chiosato anche il premier Mario Draghi.

Podolyak comunque non ha voluto confermare la lista dei Paesi che dovrebbero fare da garanti all'intesa, accennando alla possibilità che possa comprendere anche la Polonia. Per ora, ha spiegato, i lavori delle due delegazioni proseguono a livello di sottocommissioni per affrontare temi specifici, quali le questioni umanitarie, le evacuazioni dei civili e i problemi economici. Ma l'argomento più spinoso è quello legale. L'intesa infatti non dovrà violare gli accordi internazionali già esistenti e le Costituzioni dei due Paesi. E, soprattutto, dovrà essere trovata una formula precisa e vincolante su quali siano le garanzie di sicurezza riconosciute a Kiev una volta che avrà accettato di rinunciare ad entrare nella Nato e si dichiarerà Paese neutrale.

A questo proposito il capo negoziatore ucraino ha citato il precedente che ancora brucia a Kiev e che contribuisce a minare la sua fiducia nei confronti non solo della Russia ma anche dell'Occidente: l'accordo, ha affermato, non dovrà essere «un nuovo Memorandum di Budapest». Cioè il documento firmato nel 1994 con il quale l'Ucraina rinunciava al suo arsenale nucleare, eredità dell'era sovietica. Quel memorandum fu controfirmato da Gran Bretagna, Russia e Stati Uniti, che con esso si impegnavano a rispettare la sovranità dell'Ucraina e ad astenersi dall'uso della forza contro di essa. Come sia finita è in questi giorni sotto gli occhi di tutti. L'invasione ha fatto saltare in aria i ponti, ha sottolineato Podolyak, affermando che se anche se un accordo di pace sarà raggiunto, il suo Paese creerà un «confine forte» e tratterà «la Russia con la freddezza che merita un Paese che ha invaso la nostra casa per ucciderci».

Ora, però, è il momento di cercare una soluzione diplomatica, come ha sottolineato anche il capo della Farnesina Luigi Di Maio in una conversazione telefonica con Kuleba. «Per questo - ha aggiunto - continueremo a parlare con attori terzi, come Turchia, Cina, Israele, che possano facilitare una mediazione».

IN ITALIA

Accoglienza a ritmo serrato sono arrivati già 50mila profughi

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Servono risorse adeguate e linee guida precise per il sistema che in 20 giorni ha accolto 50mila persone in fuga dall'Ucraina, in prevalenza donne e bambini. E Massimiliano Fedriga, il presidente del Friuli Venezia Giulia, porta verso l'Italia, ha ipotizzato «altri 80 mila non certificati». Regioni, Comuni, prefetture, terzo settore, famiglie. Uno sforzo generoso e non sempre ordinato che andrà messo a regime nella prospettiva che il flusso in entrata continui a questi livelli, con circa 3mila ingressi al giorno. Sarà un decreto che dovrebbe andare domani in Consiglio dei ministri a definire la strategia. Con oltre 3 milioni di ucraini già fuoriusciti, c'è la preoccupazione di non farsi trovare impreparati. Le donne rappresentano la metà degli ucraini arrivati, mentre altri 20mila sono minori. Le città dove si stanno orientando i maggior flussi sono Milano, Roma, Napoli e Bologna. La distribuzione sul territorio nazionale è continuamente monitorata da Protezione civile e Viminale per prevenire eventuali criticità. Per ora la grande maggioranza delle persone giunte si è sistemata in modo autonomo presso parenti, conoscenti e famiglie. Soltanto in 2.500 circa sono stati smistati nella rete dei centri Cas (Centri di accoglienza straordinaria) e Sai (Sistema di accoglienza ed integrazione). Il Viminale, comunque, nella prospettiva di una crescita della migrazione forzata, ha avviato le procedure per nuovi 3.530 posti.

Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, è alle prese con il coordinamento degli interventi. La linea portata avanti è quella dell'accoglienza diffusa, evitando per ora campi e grandi concentrazioni. Confidando in una pace che potrebbe spingere molti a rientrare in Patria. Si fa molto affidamento sull'ospitalità delle famiglie, che andrà però mediata dal Terzo settore, associazioni come Caritas e Refugees welcome, che hanno una lunga esperienza sul tema. «Chiediamo che siano valorizzate le esperienze già consolidate, con una centralità delle associazioni e degli enti locali», chiedono le ong che fanno parte del Tavolo asilo. Il volontarismo va infatti regolato, tanto più se si tratta di soggetti potenzialmente vulnerabili come donne e bambini scappati dalla guerra che devono essere indirizzati verso ambienti sicuri e certificati.

Stampa Online

https://www.ecodegliblei.it/comiso-l-ic-pirandello-per-la-pace-in-ucraina.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-il-24-marzo-leo-gullotta-al-teatro-naselli.htm

https://lettera32.org/scuola/no-alla-guerra-pace-in-ucraina-messaggio-degli-studenti-della-pirandello-di-comiso/

https://www.nuovosud.it/articoli/158936-spettacolo-ragusa/comiso-al-teatro-naselli-scena-leo-gullotta-con-bartleby-lo

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-teatro-leo-gullotta-in-scena-a-comiso-151337/

https://www.ragusaoggi.it/leo-gullotta-torna-in-scena-a-comiso-con-bartleby-lo-scrivano/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-la-cgil-non-pagati-da-ottobre-gli-stipendi-di-una-cooperativa-che-si-occupa-di-disabilita/